

## Episodio di Fonte D'amore, Sulmona 23-10-1943

Nome del compilatore: Giulio Mario Salzone

### I.STORIA

<b>Località</b>	Comune	Provincia	Regione
Badia-Fonte d'Amore	Sulmona	L'Aquila	Abruzzo

**Data iniziale: 23/10/1943**

**Data finale: 23/10/1943**

**Vittime decedute:**

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

**Di cui**

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
						1

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute** (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Santoro Francesco nato a Gioia de Marsi il 22 luglio 1910. Capitano in Servizio Permanente Effettivo (S.P.E.), Arma Aeronautica ruolo navigante (A.A.r.n.), pilota, Regio Esercito Italiano.

**Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Dopo l'8 settembre 1943 Sulmona divenne una delle città di "confine" tra l'Italia centro-settentrionale occupata dai Tedeschi, e l'Italia meridionale occupata dalle forze alleate. La linea "Gustav" era distante dal capoluogo peligno poche decine di chilometri. Il Capitano dell'aeronautica italiana, Francesco Santoro, assieme a suo cognato, il Tenente Colonnello Carlo Fioroni, appena rientrato dall'Albania dopo lo sbandamento dell'8 settembre, tentava di raggiungere le terre liberate del Sud per ricongiungersi a quel che restava dei reparti militari italiani e poter combattere al fianco degli alleati. La notte tra il 20 ed il 21 ottobre, in località "Casali di Scontrone", nei pressi di Alfedena, a pochi chilometri da Castel di Sangro, i due furono intercettati da una pattuglia tedesca della 305° Divisione di Fanteria che in quei mesi presidiava

la zona. Fioroni e Santoro furono arrestati, poiché, a breve distanza dal luogo di cattura, vennero rinvenute delle armi e alcuni documenti compromettenti, il cui possesso i tedeschi lo attribuirono ai due militari italiani. Fioroni e Santoro furono immediatamente trasferiti a Sulmona per essere prima interrogati e poi processati dal locale Tribunale militare tedesco che, dopo un processo senza le dovute garanzie, li condannava a morte. Dopo le formalità giudiziarie i due prigionieri vennero avviati alla volta del Campo di prigionia n. 78 di Fonte d'Amore, una contrada nella periferia orientale della città. In un ultimo disperato gesto per guadagnare la libertà, il Capitano Santoro tentava la fuga lanciandosi dal camion quando questo si trovava ormai a pochi metri dall'ingresso del Campo di prigionia. La fuga fu breve. Il capitano fu raggiunto da una raffica di mitra che lo lasciò a terra privo di vita. Erano le 20.30 del 23 ottobre 1943. Il suo corpo fu recuperato la mattina successiva da una pattuglia tedesca, e consegnato al custode del cimitero di Sulmona per le esequie. Nel frattempo, la stessa mattina del 24 ottobre, i tedeschi scoprirono che il Tenente Colonello Carlo Fioroni era fuggito dal Campo 78. Francesco Santoro fu seppellito in tutta fretta in una buca improvvisata e poco profonda. L'8 ottobre 1944 la salma di Francesco Santoro fu dissotterrata, per ordine del Comando Alleato per i dovuti funerali solenni che si tennero nella Cattedrale di S. Panfilo a Sulmona. Secondo la delibera n. 144 del 18/10/1944 della Giunta comunale di Sulmona fu proprio il Comando Militare Alleato a impartire, a suo tempo, precise disposizioni in proposito. Le spese furono anticipate dalla famiglia per poi essere rimborsate dal Comune di Gioia De Marsi, dove Santoro in vita era residente.

**Modalità dell'episodio:**

uccisione con armi da fuoco

**Uccisione con arma da fuoco**

**Tipologia:**

legata al controllo del territorio

**Esposizioni di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto**

A Sulmona, in quei mesi, sono presenti due unità militari: la 305° Infanterie-Division e la 3° Panzer-Grenadier-Division.

### ITALIANI

**Note sui responsabili:**

--

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Il 16 luglio 2013, le spoglie mortali del Capitano Santoro furono traslate dal cimitero del Comune di Sulmona al cimitero del Comune di Gioia dei Marsi. (Comune di Sulmona, Ufficio dello Stato Civile, prot. N. 199, 16/07/2013)

Nel Comune di Sulmona, A Fonte d'Amore, nel presunto luogo di morte del capitano Santoro sorge una Cappella votiva con una lapide che segnala la vicenda (realizzata negli anni Sessanta). La cappella si trova nei pressi dell'ingresso principale dell'ex Campo di prigionia n.78.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

--

**Onorificenze**

Medaglia d'Oro al Valor Militare "alla memoria". Motivazione: " Ufficiale di elette virtù militari, all'atto dell'armistizio si sottraeva alle imposizioni delle autorità tedesche e decideva di portarsi in territorio nazionale liberato per continuare ad adempiere con onore il suo dovere di soldato. Catturato in prossimità del fronte veniva sottoposto ad un giudizio sommario e condannato a morte perché in possesso di notizie sullo schieramento tedesco. Alle offese e alle violenze degli inquisitori reagiva con contegno altero e sprezzante, accogliendo con visibile fermezza la comunicazione della suprema condanna. Poco dopo, in audace tentativo di sfuggire ai suoi aguzzini veniva barbaramente trucidato. Badia di Sulmona, 23 ottobre 1943." Fonte: Ministero della Difesa, Decreto Luogotenenziale del 3 maggio 1946. Registrato alla Corte dei Conti, addì 5 giugno 1946. Registro 7 Aer. Foglio 114. Pubblicato BUAM 1946 disp. 14° pag.679.

**Commemorazioni**

A venti anni dall'episodio, L'Anfim (Associazione Nazionale tra le Famiglie Italiane dei Martiri Caduti per la libertà della Patria), in collaborazione con il Comune di Sulmona, il giorno 14 giugno 1964, celebrò la

memoria del Capitano Santoro con una sontuosa cerimonia pubblica nella città capoluogo peligno. Durante le celebrazioni fu officiata una SS. Messa, furono deposte corone di fiori, e si registrarono gli interventi delle Autorità Comunali civili e militari e dei rappresentanti dell'Esercito Italiano, oltre ai rappresentanti dell' Anfim stesso. Presente alla cerimonia fu la Dott.ssa Fioroni, vedova del Capitano Santoro.

Deposizione spontanea di fiori, da parte della popolazione residente, presso la cappella votiva.

#### Note sulla memoria

## IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

Lando Sciuba, *I giustiziati di Sulmona*, ed. Qualevita, Torre de Nolfi (AQ), 2005, pp.85-92.

Lando Sciuba, *La via dell'onore, Sulmona e il circondario peligno-altosangrino dal primo bombardamento aereo alleato (27-8-1943) alla ritirata delle truppe tedesche (9/10-6-1944)*, Sulmona, 1996, pp.172-175.

Angelo Maria Scalzitti, *Il Quarantatré, l'invasione tedesca in Abruzzo*, edizioni della rivista Circolo Letterario, Sulmona, 1973,p.117.

Aldo Rasero, *Morte a Filetto. La Resistenza e le stragi naziste in Abruzzo*, ed. Mursia, Milano, 1970,pp.71-72; 256;266.

#### Fonti archivistiche:

AUSSME, N 1-11, b. 2132 bis, fasc. " l'Aquila"

ASAg, Prefettura-Atti di Gabinetto. Il Versamento, cat. XIX, b.150

Banca Dati dei Caduti in Guerra "Onorcaduti", Ministero della Difesa.

Ministero della Difesa, Decreto Luogotenenziale del 3 maggio 1946. Registrato alla Corte dei Conti, addì 5 giugno 1946. Registro 7 Aer. Foglio 114. Pubblicato BUAM 1946 disp. 14° pag.679

SASS (Sezione Archivio di Stato Sulmona), Fondo ACS (Archivio Civico Sulmonese), V dep., Cat. XIV, b. "Visita dell'on. Cotellessa... [ed altro], f. "Onoranze funebri ai cittadini fucilati dai nazifascisti"

SASS (Sezione Archivio di Stato di Sulmona) Fondo ACS (Archivio Civico Sulmonese) V dep., cat.XIV, n. provvisorio 2333, fasc.n21 "Francesco Santoro".

#### Sitografia e multimedia:

<http://anpi.it/b928/>

<http://www.quirinale.it/elementi/DettaglioOnorificenze.aspx?decorato=45633>

[http://www.difesa.it/Il\\_Ministro/ONORCADUTI/Pagine/Amministrativo.aspx](http://www.difesa.it/Il_Ministro/ONORCADUTI/Pagine/Amministrativo.aspx)

**Altro:**

Emissione esemplare di francobollo commemorativo a cura del "Comitato Pro-vittime politiche" alla memoria del Capitano Francesco Santoro. Anno 1945.

**V. ANNOTAZIONI**

Nei documenti contenuti in AUSSME, N 1/11, b. 2132 bis è riportato erroneamente il nome "Franco" al posto di "Francesco". Da più fonti, tra le quali gli archivi della **Presidenza del Consiglio** (elenco dei Decorati con la Medaglia d'Oro al Valor Militare), e della banca dati di **Onorcaduti (Ministero della Difesa)** si riporta il nome di Francesco. Il nome Francesco è riportato anche nei documenti presenti nell'Archivio del Comune di Sulmona (Atti di Morte presso i registri del cimitero comunale) e nel dispositivo con cui il Ministero della Difesa assegna a Santoro la Medaglia d'Oro alla "Memoria".

Il Sito dell' **Anpi, (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia)**, alla pagina dedicata al Capitano Santoro, <http://anpi.it/b928/> riporta l'anno di nascita errato (1916 al posto di quello esatto che è 1910).

La banca dati di "**Onorcaduti**" (Ministero della Difesa), ignora il luogo di sepoltura.

**VI. CREDITS**

Comune di Sulmona, Ufficio Anagrafe; Roberto Carrozzo, responsabile Archivio Di Stato, sezione di Sulmona.

Database Carlo Gentile

Database CSIT-CPI